IL LIBRO

CON I DENTI

di Leonardo G. Luccone

Una coppia queer in crisi e un figlio anaffettivo: Kristen Arnett racconta le fragilità familiari con feroce ironia

Orlando, Florida, parco giochi. Uno sconosciuto "con i denti bianchissimi" tenta di rapire un bambino davanti alla madre allibita ("gli teneva la mano come se lo conoscesse da una vita"). La madre lo insegue, fa di tutto per riprendersi il piccolo, che invece sale sul camion attratto da un walkie-talkie.

Sammie è quella donna, una ex manager che si ritrova a fare la casalinga; Monika, sua moglie - capelli cortissimi, niente trucco - alla carriera non vuole rinunciare, convinta di poter vivere la maternità nel tempo libero; il figlio si chiama Samson, frequenta la quarta elementare, ha un'intelligenza spiccata, parla poco ed è sempre "impegnato a fare esattamente quello che gli era stato chiesto di non fare". Sammie e Monika sono una coppia queer e non c'è niente di ideale nel loro rapporto: dopo la nascita del figlio - un'inseminazione da donatore anonimo - la loro vita è un crescendo di incomprensioni e sforzi per far sembrare tutto esemplare, ma sono solo "due fenomeni da baraccone che giocano alla famiglia perfetta". L'anaffettività di Samson peggiora le cose, lui è "una palla di energia rabbiosa" e insensibile a ogni forma di tenerezza, e Sammie, la madre biologica, si sente così frustrata ed esclusa che comincia a flirtare con qualunque donna le capiti a tiro. Vuole riappropriarsi di sé, e sesso (procacciato online) e sexting le sembrano l'unico modo per dare un senso alle sue giornate. "Quand'è che bisogna dire che si è ancora sposati? Al primo appuntamento? Al terzo?", pensa.

Passano gli anni e la famiglia arcobaleno tutta apparenze si sfalda: all'inizio Monika e Sammie rimangono conviventi per amore di Samson - "un grumo minaccioso" che le divarica. Lui lo percepisce: "Tutto quello che fate è strano. E confuso. Non ha senso. Vorrei solo che foste normali" -, poi il distacco è inevitabile. Mentre le due madri si accusano a vicenda dell'incapacità di crescere il figlio, con Sammie che si lamenta perché non gli hanno "dato abbastanza limiti" e Monika che controbatte che la moglie "non ha la spina dorsale", Samson vive nelle onde dell'adolescenza, risucchiato da un'inquietudine nera e dalla psicoterapia. Ma la verità è che le due madri non sanno come comportarsi e non fanno che chiedersi quanto sarebbe stata diversa la loro vita se non avessero un figlio. "I bambini sono alieni, i loro pensieri sono frutto di un cervello incompiuto che si sta ancora allenando a essere umano". Samson e Sammie, nonostante i disperati tentativi di lei, sono incapaci di parlarsi: i morsi (che si danno, che negli anni hanno dato ad altre persone) sono l'unico modo per lasciare un segno della propria esistenza.

Con i denti è un romanzo di sfacciata e disturbante attualità dominato da personaggi inaffidabili - un quadro sulla fragilità dei rapporti familiari ai tempi dell'identità liquida. ■

Con i denti *di Kristen Arnett, Bollati Boringhieri, traduzione di Benedetta Gallo, 288 pagine, 18 euro.*

Foto di Ron Lach